

edizione straordinaria

Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena (MO)
tel: 338.3488082
www.modenainbici.it

SPECIALE/L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FIAB A MODENA

di Antonio Dalla Venezia, Presidente Fiab Onlus

L'assemblea 2011 della FIAB esprimerà un momento di svolta nella vita associativa della Federazione. Non solo per il rinnovo delle cariche, che avverrà come in tutte le assemblee degli anni dispari, ma per l'apertura di un dibattito su alcune scelte che tenderanno a rafforzare, all'interno di una FIAB più forte e coesa, **la crescita, l'attività e il peso politico delle associazioni locali.**

Si discuteranno alcuni provvedimenti regolamentari che avranno lo scopo di consolidare la Federazione **politicamente ed economicamente**, affinché diventi sempre di più punto di riferimento nazionale per la mobilità ciclistica e il turismo in bicicletta, in un quadro di tutela ambientale.

L'assemblea contribuirà ad accrescere la consapevolezza di tutte le associazioni aderenti che **far parte della FIAB significa essere parte integrante di una grande organizzazione nazionale, che ha una chiara identità culturale e propositiva.**

In questa prospettiva è fondamentale operare per uno **sviluppo della base associativa**, sia in termini quantitativi che qualitativi, con l'aumento numerico dei tesserati e con il rafforzamento del senso di appartenenza e della condivisione delle proposte ed idealità.

Sappiamo che i **tesserati FIAB**, in quanto Federazione Nazionale che riunisce diverse associazioni locali, sono i **soci** delle associazioni aderenti.

Si ritiene necessario tuttavia che, per realizzare tale obiettivo di crescita, anche la FIAB nazionale possa gestire direttamente il rapporto con i tesserati. Per questo all'Assemblea di Modena si metterà a punto una forma di tesseramento nazionale che possa mantenere il rapporto diretto e privilegiato delle associazioni con i propri soci, ma che possa garantire **ai tesserati FIAB**, a qualunque associazione aderente appartengano, un **servizio base standard** che comprende per ora principalmente la rivista FIAB e l'assicurazione del ciclista.

Obiettivo delle modifiche regolamentari che si discuteranno in Assemblea è anche migliorare la **comunicazione** a tutti i tesserati sulle nostre **proposte ed idealità** e fare **efficace promozione** per **sostenere economicamente la FIAB** in diversi modi (adesione, 5 per mille, donazioni, acquisti, raccolte pubbliche di fondi, ecc.).

Una FIAB economicamente stabile è infatti una precondizione necessaria per poter operare in modo duraturo ed efficace per la promozione a livello nazionale della ciclabilità e della mobilità sostenibile.

il programma (modena, 2/3 aprile 2011)

SABATO 02.04.2011

Auditorium Biagi
(Largo Marco Biagi, 10)

Ore 9:00

Accoglienza partecipanti e saluti
Presidente Fiab Modena,
Giuseppe Amorelli

Ore 10:30

Intervento Presidente Fiab Onlus,
Antonio Dalla Venezia, che presenta la
relazione sulle attività dell'ultimo anno

Ore 11:00

Interventi dei rappresentanti del
Comune di Modena e della Provincia di
Modena, del Coordinamento Fiab
Regione Emilia Romagna e della Fiab
di Modena sulle iniziative di promozione
della mobilità ciclistica nell'area
regionale e modenese e degli impegni
di ogni organizzazione per tale finalità

Ore 13:00

Premiazione "Uomo Bici dell'Anno"

Ore 13:15

Buffet

Ore 14:30

Relazione del Presidente,
Antonio Dalla Venezia, sull'attività della
Fiab Onlus; presentazione del Bilancio;
presentazione delle mozioni assembleari
e modifiche regolamentari o delle quote
di adesione; presentazione dei candidati
alle cariche sociali;
Conclusione dei lavori

DOMENICA 03.04.2011

Sala Ex-Oratorio Palazzo dei Musei
(Largo Porta Sant'Agostino, 337)

Ore 9:00

Nomina Comitato elettorale; votazioni
per l'elezione organi sociali; votazioni
altri punti all'ordine del giorno;
proclamazione degli eletti alle cariche
sociali e invito alla successiva Assemblea
Nazionale con indicazione della sede

Ore 13:00

Chiusura dei lavori.



di Michele Mutterle

Fotografia di una federazione

La FIAB Onlus è un'organizzazione ambientalista. Lo Statuto riporta come finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano). Particolare attenzione è data alla tutela della salute e a tutti gli aspetti legati alla sicurezza stradale dei ciclisti e degli utenti non motorizzati.

I soci complessivamente sono 15.000 in tutta Italia. Le organizzazioni cittadine aderenti sono oltre 100 in tutte le regioni.

La FIAB ha ottenuto due importanti riconoscimenti in sedi ministeriali:
-dal 2001 il riconoscimento dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come organizzazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale

-dal 5 agosto 2004 il riconoscimento dal Ministero per l'Ambiente quale Associazione Nazionale di Protezione Ambientale.

Sono merito della FIAB l'introduzione in Italia di alcune leggi a favore della mobilità ciclistica e le pressioni per migliorare, in senso favorevole alla circolazione delle biciclette, il Codice della Strada.

La FIAB partecipa al Gruppo di lavoro nazionale sulla mobilità ciclistica presso il Ministero dell'Ambiente ed è membro del comitato per la mobilità sostenibile attivato presso la Presidenza del Consiglio.

Si deve alla FIAB l'introduzione in Italia del servizio di trasporto delle bici sui treni (treno più bici); La FIAB organizza inoltre grandi manifestazioni nazionali, come **Bimbibici®**, che verrà organizzata nel 2011 per la dodicesima volta, con decine di migliaia di bambini e ragazzi in bici in più di 250 città, e il Cicloraduno Nazionale, al quale partecipano centinaia di soci FIAB ed altri ciclisti, anche stranieri.

La FIAB aderisce a European Cyclists' Federation (ECF) ed è tra i fondatori di Co.Mo.Do, la Confederazione della Mobilità Dolce.

RIFERIMENTI ORGANIZZATIVI E INFORMAZIONI

Fiab / Amici della bicicletta di Modena

-Lo Russo Emma
(tel. 348.7287066)
-Amorelli Giuseppe
(tel. 334.6898227 - olmo86@alice.it)
-Marano Giuseppe
(tel. 339.2366429 - ago.felix@alice.it)
INFO www.modenainbici.it

Fiab Onlus

Michele Mutterle
(tel. 339.7007544 - info@fiab-onlus.it)

Le attività del coordinamento Fiab regione Emilia-Romagna

di Germano Boccaletti, coordinatore Fiab Emilia-Romagna

L'attività Fiab in Emilia-Romagna si sviluppa in tutte le 9 Province tramite 12 Associazioni di medio-piccole dimensioni. A fine 2010, i soci sono risultati pari a 1.004 (in calo del 5% rispetto ai 1.065 del 2009) che rappresentano il 7,3% del totale nazionale (13.787) e si pongono al 4° posto dopo Veneto, Lombardia e Toscana. La media soci delle Associazioni in Emilia Romagna è pari a 84, sensibilmente lontana dal valore nazionale di 121. Il Coordinamento svolge la propria azione soprattutto verso l'ente Regione attraverso incontri periodici (trimestrali) istituzionalizzati dal Protocollo d'Intesa firmato nel giugno 2009, nei quali vengono trattati i seguenti temi importanti di mobilità sostenibile.

Trasporto bici sui treni

-12 nuove carrozze tipo "Vivalto" da inserire sulle linee regionali, attrezzate stagionalmente per il trasporto di 20-25 biciclette ognuna; -1 carrozza trasporto bici (80 posti) da inserire, a richiesta, sulla linea di Trenitalia Piacenza-Rimini in aggiunta ad una già presente a Reggio

Emilia;

-discussione sulla diminuzione del prezzo dell'abbonamento annuale trasporto bici regionale (da 120 a 80 euro) e sulla gratuità del servizio.

Progetto pilota stazioni FS

Miglioramento della segnaletica e delle infrastrutture per gli spostamenti ciclopedonali all'interno di 6 stazioni FS della Regione (entro l'anno).

Corridoio ciclabile Bologna-Verona

Progetto di finanziamento di una ciclabile sul tratto Bologna-Mirandola del sedime dismesso della linea FS Bologna-Verona.

Percorsi casa-scuola

Sono stati co-finanziati 10 progetti di percorsi casa-scuola in altrettante città della Regione.

Atlante piste ciclabili

Atlante delle piste ciclabili che si irradiano dalle stazioni FS della Regione a supporto informativo soprattutto dei ciclisti utilizzatori del servizio regionale di bike-sharing.

Cicloraduno Regionale

Quest'anno si riproporrà a Bologna il 16-17-18 settembre con l'organizzazione della locale Associazione Fiab.



Le proposte della Fiab per la mobilità ciclabile

di Giorgio Castelli

Modena vanta una ricca tradizione dell'uso della bicicletta, sicuramente facilitata dalla morfologia pianeggiante del territorio. Questa tradizione si è consolidata a tal punto da resistere anche alla massiccia diffusione dell'automobile verificatasi dal dopoguerra. Così una terra che brilla nella produzione di autovetture di eccellenza, può contare ancora su un numero elevato di cittadini che utilizzano abitualmente la bicicletta.

L'Amministrazione Comunale già dal 1974 ha istituito una zona a traffico limitato e nel 1985 ha approvato il Piano dei percorsi per biciclette. Il piano è confluito prima nel PRG del 1989 ed ha trovato conferme nella pianificazione successiva. Da allora le piste ciclabili sono state progressivamente incrementate, fino a raggiungere un'estensione complessiva di oltre 190 chilometri.

In questo fertile contesto, è nata nel 2004 l'associazione Amici della bicicletta di Modena, che fin dall'inizio ha concentrato la sua attività nei progetti educativi sulla mobilità sostenibile ed ha promosso iniziative di interesse sociale. Per le attività del tempo libero, ogni anno prepara un fitto calendario di gite e di vacanze in bicicletta, in Italia ed all'estero.

La Fiab ha da subito sollecitato le autorità locali ad intervenire con maggiore determinazione per la riduzione degli incidenti stradali e dell'inquinamento urbano, chiedendo provvedimenti per l'abbassamento delle velocità ed il raffreddamento del traffico automobilistico.

Vi è la convinzione comune che sia possibile ottenere miglioramenti significativi solo se si adottano, in modo coordinato, le seguenti misure:

- estensione delle zone a traffico limitato, limitando con rigore le autorizzazioni all'accesso;
- diffusione delle zone a moderazione di traffico nei quartieri residenziali, evitando di sprecare risorse e territorio per realizzare strade residenziali larghe 7 metri, affiancate da inutili

piste ciclabili;

- miglioramento dei percorsi ciclabili esistenti per renderli più scorrevoli e sicuri, eliminando le continue interruzioni, i gradini e le micidiali transenne che popolano gran parte delle piste attuali, talvolta anche in corrispondenza di passi carrai;
- costruzione e completamento dei tratti centrali delle piste ciclabili cittadine, utilizzando gli spazi disponibili attualmente occupati da parcheggi e attività commerciali su suolo pubblico;
- interconnessione dei percorsi ciclabili per ottenere un sistema organico di piste, attraversamenti, tratti promiscui e spazi di sosta e di deposito.

Tutti questi interventi, accompagnati da provvedimenti di limitazione del traffico, potranno rendere conveniente per un numero maggiore di cittadini l'uso della bicicletta che, ricordiamo, è economica, silenziosa, salutare e divertente.

Risulta veramente riduttivo assimilare le politiche per la mobilità ciclabile alla sola costruzione di piste ciclabili. Vanno invece adottate le stesse cure profuse in tutti questi anni per fluidificare il traffico automobilistico: allargamento delle strade spesso a scapito dei pedoni, modifica degli incroci, costante regolazione dei semafori, rettifica delle curve stradali, allargamento e costruzione di parcheggi.

È urgente un vero "cambio di passo" nella pianificazione della mobilità, abbandonando la pericolosa illusione che vi sia ancora spazio per tutti e che basti aggiungere qualche chilometro di piste ciclabili senza nulla "togliere" alle auto.

Forti dell'aiuto dei nostri soci, su questi programmi e con queste finalità siamo disponibili ad offrire suggerimenti, consulenze, sperimentazioni dirette e collaborazioni ad iniziative nel territorio, purché vi siano, da parte dei Comuni, le volontà e le, seppur modeste, risorse.

Mute a senso unico, una questione aperta

Si apre anche a Modena il dibattito sulla questione della possibilità di percorrere in bici le strade a senso unico in direzione contraria, oggi non consentita. Da tempo se ne parla tra le organizzazioni di settore, fra cui la Fiab, interessate a sperimentare questa opportunità resa concreta in alcune città europee ed italiane (fra cui Reggio Emilia). Il tema è tornato sotto i riflettori nelle ultime settimane, dopo che alcuni ciclisti che transitavano nelle strade del centro storico in senso contrario a quello di marcia indicato nei cartelli stradali sono stati sanzionati con una multa di 39 euro dalle forze dell'ordine.

Oltre che sugli organi di informazione, la notizia è rimbalzata negli ambienti della politica municipale. Infatti, il consigliere Federico Ricci (Sinistra per Modena) ha presentato sull'argomento un'interrogazione al Sindaco di Modena, Giorgio Pighi, per conoscere se l'Amministrazione intende attivarsi per assumere provvedimenti favorevoli alla sperimentazione della circolazione nei sensi vietati di biciclette per "consentire ai ciclisti di procedere in senso vietato in centro storico, come da provvedimenti già adottati in altre città tra cui la vicina Reggio Emilia".

Naturalmente, la Fiab è favorevolissima a sperimentare anche a Modena la soluzione da tempo praticata in altre città italiane ed europee. Le motivazioni sono essenzialmente tre:

-la scelta di imporre la circolazione autoveicolare a senso unico è generalmente connessa agli spazi fisici ristretti; tali spazi, insufficienti per due auto che si incrocino in senso contrario, sono però più che sufficienti per l'auto e la bici;

-la circolazione nei sensi unici non può essere generalizzata a tutte le categorie di strade, ma solo in quelle del centro storico e nei quartieri residenziali; questo perché le velocità di transito sono più basse che sulle strade di scorrimento e in esse possono più facilmente convivere auto, ciclisti e pedoni; fra l'altro, la recente trasformazione della zona a traffico limitato di Modena in zona a circolazione a 30 km all'ora potrebbe facilmente consentire la pratica della soluzione auspicata dalla Fiab;

-la possibilità della circolazione nei sensi vietati alle biciclette avrebbe l'effetto psicologico di suscitare molta più attenzione negli automobilisti, proprio in virtù della legalizzazione della circolazione contraria dei ciclisti.

La Fiab è convinta che l'operazione avrebbe vantaggi per i ciclisti (maggiore libertà ed economia nei tempi di spostamento) ma anche per l'ambiente urbano: infatti, la convivenza di più sistemi di circolazione favorisce la sicurezza stradale e la più serena fruizione dell'ambiente e delle opportunità (commerciali, relazionali) in esso presenti.

Attività della Fiab di Modena

Di Luana Marangoni

La Fiab di Modena promuove l'aggregazione dei cittadini interessati all'uso della bicicletta e della pedonalità in città ed in provincia, attuando proprie iniziative e sostenendo quelle di enti pubblici e privati che valorizzino tali mezzi, i più adeguati alla pratica della **mobilità sostenibile**. La Fiab intende tutelare in tutte le sedi gli interessi e le esigenze dei cittadini ciclisti e pedoni e ribadire il diritto paritetico alla mobilità rispetto alle altre modalità di spostamento.



La Fiab partecipa anche a numerosi **progetti educativi** per sensibilizzare i ragazzi e gli adulti all'uso della bicicletta e della pedonalità. Svolge a questo proposito da quattro anni una attiva collaborazione con le scuole e con Memo (il multicentro educativo del Comune di Modena) al fine di organizzare corsi legati all'uso della bicicletta. Le classi interessate sono prevalentemente le quinte della scuola primaria e le prime medie. Nel 2010, abbiamo messo in opera una attiva collaborazione con tre classi di quinta elementare di tre differenti scuole (una di Cognento, una di Baggiovara e l'ultima di Saliceto Panaro). La Fiab ha collaborato con Legambiente e le scuole nell'ambito della manifestazione "Puliamo il Mondo" che si tiene generalmente nell'ultimo week end di settembre, organizzando due pedalate il 25 ed il 26 settembre del 2010. Coniugando l'impegno di pulire il mondo raccogliendo rifiuti in varie zone della città all'impegno di non inquinare l'aria che respiriamo, abbiamo dato vita alla manifestazione "**Puliamo il mondo in Bicicletta**". Quest'anno, sostenuti dai volontari di Legambiente, dalle Gev (guardie ecologiche volontarie) e dalle Gel (guardie ecologiche di Legambiente) abbiamo raggiunto pedalando la pista ciclabile di Vaciglio ed il Quartiere di Villanova.



Per quanto attiene le **attività rivolte agli adulti**, l'interesse della Fiab si è focalizzato sulle donne straniere e sulla loro necessità di utilizzare un mezzo proprio per poter andare a lavorare anche in orari o in zone periferiche nelle quali i mezzi pubblici sono assenti. Aiutare queste donne ad essere autonome in un contesto sociale ed urbano in cui le amministrazioni cittadine sono sempre meno attente alle necessità delle utenze non motorizzate, significa agevolare il loro percorso di inserimento in un contesto lavorativo e di integrazione nella società. I corsi per le donne straniere ("**Donne in bici**") si sono svolti utilizzando delle "grazielle" e con l'ausilio di volontarie che si sono letteralmente affiancate alle donne accompagnandole durante i loro "primi passi ciclistici". L'entusiasmo e l'euforia che queste donne hanno provato nel momento in cui si sono rese conto di "riuscire a volare" sono state contagiose e ci spronano a continuare su questi percorsi educativi che sono comunque integrati da nozioni sulla sicurezza e sulla circolazione stradale.



Nell'ambito dei **progetti a sostegno dell'educazione alla mobilità sostenibile**, abbiamo partecipato a varie iniziative con i Comuni e le Circoscrizioni. In particolare, il 18 aprile abbiamo collaborato con la Quarta Circoscrizione del Comune di Modena che ha organizzato due pedalate aperte a tutta la cittadinanza. Il 13 novembre, in collaborazione con il Comune di San Cesario sul Panaro ed il C.e.d.a (centro di educazione ambientale) ed in occasione della Settimana dello Sviluppo Sostenibile dell'Unesco siamo stati presenti in piazza attivando un laboratorio di manutenzione per le piccole riparazioni legate all'uso della bicicletta.

Sempre nell'ambito delle iniziative legate al risparmio energetico, abbiamo partecipato il 28 novembre con un nostro stand informativo e dimostrativo (piccole manutenzioni sull'uso della bicicletta) alla mostra mercato "KMO" organizzata dal Comune di Modena in collaborazione con Agenda 21 ed altre organizzazioni di consumatori.



Fra le attività svolte ogni anno nell'ambito del tempo libero, ci sono le numerose **escursioni ciclo-turistiche**, a sfondo culturale e ambientale, e quelle rivolte specificamente ai bambini e alle scolaresche. Legato all'attività con i bambini è il ciclo di uscite in bicicletta alla scoperta del territorio dal titolo "**Si impara da piccoli**", durante le quali si organizzano anche vacanze di più giorni. Quest'anno il gruppo di piccoli ciclovacanzieri si è spinto fino al parco dell'Adda in una gita di due giorni.

Nell'ambito degli obiettivi legati ad incentivare i bambini ad utilizzare quotidianamente la bicicletta per andare a scuola o dagli amici, ogni anno la Fiab nazionale organizza "**Bimbibici**", una pedalata cittadina rivolta ai bambini della scuola materna ed elementare che coinvolge tutte le associazioni Fiab in tutta Italia e che diventa una occasione di festa per tutti gli utenti deboli della strada. Bimbibici si tiene durante la prima (o la seconda) domenica di maggio ed è una occasione festosa per riprendersi la città chiedendo a gran voce alle amministrazioni cittadine di attivarsi affinché contribuiscano a rendere vivibili le strade e le piazze, restituendo loro quella umanità perduta. Anche la nostra associazione ha partecipato alla manifestazione che si è tenuto il 9 maggio coinvolgendo varie scuole ed istituzioni cittadine.



Una ulteriore manifestazione nazionale Fiab a cui attivamente aderiamo ogni anno è la "**Giornata delle Ferrovie Dimenticate**", evento a sostegno della mobilità dolce, ovvero di tutti gli utenti che percorrono le strade a piedi, in bici o in carrozzella. Esistono in Italia migliaia di chilometri ferroviari dismessi. Ciò che chiede la Fiab è di convertirli in piste ciclopeditoni per favorire la mobilità degli utenti deboli. Ogni anno viene individuato un sito e si organizza una pedalata coinvolgendo le amministrazioni locali alle quali si chiede di fare proprie le nostre istanze. Nel 2010 la giornata delle ferrovie dimenticate si è svolta il 7 marzo ed ha interessato i territori di Mirandola e San Felice Sul Panaro.



Le **ciclo escursioni** con gli adulti sono varie e disparate, molte legate ad attività culturali che si ripetono ogni anno come l'uscita nella giornata del F.A.I. che si tiene a fine marzo, oppure alla scoperta del territorio circostante visitando musei o luoghi di particolare interesse paesaggistico-ambientale. Ogni anno proponiamo inoltre ciclo-escursioni nei **luoghi della memoria** della storia recente e passata. Nel 2010, il 14 febbraio abbiamo visitato il Museo per la Memoria di Ustica che si trova a Bologna, consapevoli del fatto che non c'è futuro, non c'è giustizia senza una memoria condivisa e che la storia recente con le sue innumerevoli "ombre scure" va ripercorsa e salvata dalla minaccia dell'oblio.

Sempre per non dimenticare la follia della guerra quest'anno, dal 9 al 18 aprile, ci siamo spinti con le nostre biciclette fino ai paesi balcanici, visitando le città di Mostar e Sarajevo, nella Bosnia Erzegovina, dove sono ancora vive e visibili le ferite lasciate dall'ultimo conflitto armato.

In quanto associazione ambientalista la Fiab non può esentarsi dal riflettere sullo stretto connubio esistente tra la guerra e la corsa affannata all'accaparramento delle risorse energetiche non rinnovabili. Il nostro impegno per la pace si è manifestato concretamente partecipando alla **Paciclica** che dal 2010 è divenuto un evento nazionale Fiab. La Paciclica è il percorso di avvicinamento alla marcia per la pace Perugia-Assisi con il mezzo della bicicletta. Siamo così partiti da Modena il giorno 12 maggio per ritrovarci il 16 a Perugia insieme ad altri duecento ciclisti provenienti da tutta Italia. La paciclica si è naturalmente conclusa con la "concreta" partecipazione alla marcia insieme a tutti i manifestanti venuti da tutta Italia. Ogni tre mesi stampiamo un periodico, "**InfoBici**", con il quale informiamo i soci ed i cittadini sulle nostre attività. Il periodico è gratuito e viene distribuito, oltre che ai nostri soci, nelle biblioteche e nei centri informativi del Comune.



La Fiab di Modena dispone anche di un proprio sito web, (www.modenainbici.it) sul quale vengono pubblicate le informazioni sulle iniziative e i documenti ufficiali dell'associazione.

Riconfermati presidente e segretario della Fiab di Modena

di Eugenia Coriani

Il Consiglio Direttivo della Fiab - Amici della Bicicletta di Modena, convocato il 25 febbraio 2011, ha confermato Giuseppe Amorelli nella carica di Presidente dell'associazione ed Eugenia Coriani in quella di Segretario. In precedenza, l'11 febbraio, l'Assemblea dei soci aveva approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2010 e il previsionale del 2011. Aveva anche eletto i consiglieri che resteranno in carica per il prossimo biennio (2011-2012).

Sono risultati eletti: Altiero Diana, Amorelli Giuseppe, Castelli Giorgio, Coriani Eugenia, Gaido Mara, Gualandri Armando, Lo Russo Emma, Marangoni Luana, Marzullo Giovanna, Valente Stella, Varricchio Enrico.

Identikit della Fiab di Modena

Fondata nel 2004, la Fiab di Modena ha compiuto un percorso organizzativo sempre più intenso, finalizzato a sviluppare tutte le potenzialità degli iscritti nel conseguimento degli obiettivi riportati nello Statuto.

Nel 2010, la Fiab ha avuto 126 iscritti, di cui 16 sono junior. Fra essi, prevalgono le donne (58 a 52).

È interessante notare che il carattere dell'associazione non è cittadino, ma provinciale. Infatti, sono ben 36 i soci residenti negli altri comuni della provincia di Modena.



L'azione educativa della Fiab modenese

di Silvia Zetti

La Fiab di Modena e le scuole del territorio modenese collaborano da anni. Il legame si è rinsaldato nel tempo ed è costituito da tanti obiettivi educativi che abbiamo in comune. Mi preme ricordarne due, per me particolarmente importanti: il primo, è l'attenzione e la cura dedicati alla crescita e allo sviluppo di persone giovani che sappiano rispettare l'ambiente ed apprezzare i vantaggi della bicicletta; l'altro obiettivo è il riconoscimento dell'importanza di sollecitare la curiosità dei ragazzi, il vero motore dell'apprendimento, attraverso la sperimentazione diretta, laboratoriale, cioè la valenza dello "sporcarsi le mani", il dare valore al fare con le mani, che nel nostro caso specifico vuol dire proprio lavorare sulla bicicletta per imparare ad aggiustarla e a tenerla in buono stato.

In questi anni, per noi, è stato fondamentale l'apporto di tanti volontari così come il raccordo con il Comune, in particolare Memo, il multicentro educativo di Modena, che ci ha permesso di inserire le nostre proposte all'interno di una cornice organizzativa ampiamente collaudata, gli itinerari scuola - città.

L'intesa tra scuole e Fiab ha fatto nascere tanti percorsi diversi, variamente articolati anche in risposta alle esigenze degli insegnanti: ci sono stati incontri nelle classi, prevalentemente con ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, con i quali abbiamo sperimentato anche

attività laboratoriali pomeridiane con la collaborazione dei genitori; diverse uscite nei parchi, in occasioni di giornate e manifestazioni locali o nazionali, escursioni di un giorno o più, nel centro della città o in periferia, momenti più divulgativi, altri di approfondimento, altri ancora più ludici. Le attività realizzate presentano sempre diverse sfaccettature e - proprio perché sono il frutto di programmazioni comuni tra noi e gli insegnanti - sono tra le più varie. Partiamo dalle esigenze delle classi e da percorsi già avviati per integrarli e cercare di arricchirli. Proiettiamo spezzoni di film o leggiamo stralci di racconti in cui compaiono le biciclette per scoprire come questo semplice, ma geniale, mezzo abbia sollecitato la fantasia e la curiosità e come continui tuttora a farlo - un esempio fra tutti è rappresentato dagli affascinanti diari di viaggi in bicicletta in ogni parte del mondo -; ripercorriamo le tappe della sua evoluzione tecnica e vediamo come è cambiato il suo ruolo e il suo status nella società, utilizziamo quiz e giochi di diverso tipo, adatti alle età dei ragazzi, disegnamo schizzi di biciclette, reali e fantastiche, programiamo uscite nel territorio studiando preventivamente i tracciati sulle carte, ragioniamo sulla situazione della mobilità cittadina e sullo stato delle ciclabili.

Naturalmente, insegniamo a riparare un pneumatico, ad oliare la catena, a muoverci in sicurezza sulla strada rispettando le norme del codice della strada, rispondiamo alle mille curiosità dei ragazzi e soprattutto, fondamentalmente, ci divertiamo molto.



infobici

Pubblicazione edita dalla
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)
41121 Modena
Telefono: 338.3488082
www.modenainbici.it

Numero 23 - Anno 7
Marzo 2011
trimestrale

Direttore editoriale:

Mirella Tassoni

Direttore responsabile:

Giancarlo Barbieri

Redazione: Luana Marangoni, Giorgio Castelli,
Mirella Tassoni, Eugenia Coriani,
Diana Altiero, Armando Gualandri,
Giuseppe Marano

Disegno di Ilaria Garofalo

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl Unipersonale